

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Udine*  
Vicolo di Prampero, 4. — Inscrizioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. In terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semes-  
tre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO:  
anno L. 20 — semestre L. 15 — Le  
associazioni non disdette si intendono  
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-  
noscritti. — Lettere e pieghe non affran-  
cate si respingono.

Mercoledì 18 Settembre 1901

Anno II — N. 212

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 settembre.

I pellegrini francesi e il conte Harmel.  
Dell'arrivo di circa 1500 pellegrini ve-  
nuti da Parigi, Lione e Marsiglia vi par-  
lai l'ultima volta, accennandovi che essi  
erano capitanati dal conte Leone Harmel,  
l'illustre industriale cattolico di Val-des-  
Bois, del quale mette conto il far qualche  
parola ai lettori del *Crociato*, siccome  
quelli che nella sua officina di Val-des-  
Bois tradusse in pratica il programma  
della corporazione cristiana libera, da lui  
strenuamente propugnata nelle due opere  
*Manuel d'une corporation chrétienne* e  
*Catéchisme du patron*, staccandosi così pro-  
fondamente dai partigiani delle corpora-  
zioni obbligatorie, di cui è caldeggiatore  
il conte Alberto de Mun.

E' grato e consolante il rivedere ogni  
anno in questa stagione accompagnarli  
i suoi operai a ritemprar la loro fede ai  
piedi del Pontefice, questo bel vecchio,  
che, diritto come un pino alpestre, dalla  
spaziosa fronte calma e dallo sguardo  
tranquillo, è la pittura incarnata dell'e-  
terno contrasto che offrono sempre coloro  
che seguono la civiltà moderna e i mo-  
desti figliuoli della fede e della natura  
innocente.

La corporazione cristiana di Val-des-  
Bois, composta degli operai di Harmel,  
fu dal valoroso industriale cattolico or-  
ganizzata fino dal 1867; nel 1874, prima  
del terribile incendio che distrusse gran  
parte dell'officina di Val-des-Bois, aveva  
già 144 soci. Gli operai di Val-des-Bois  
godono della maggior possibile libertà, e  
nessuna deliberazione importante è presa  
senza che siano prima riuniti e consulti  
tutti i membri della corporazione. Leone  
Harmel ha cercato soprattutto, con una  
serie di provvedimenti economici e  
moralì degni del massimo studio, d'assicu-  
rare la tranquillità e la pace dei suoi  
operai. « La questione sociale, dice Leone  
Harmel, non è punto soltanto una que-  
stione di nutrimento, di alloggio e di  
vestiario; è soprattutto una questione di  
pace del cuore. L'importante non è che  
l'operaio sia più o meno ricco, basta che  
sia contento della sua sorte. » (*M. d'une  
corporat. chrét. p. 223*).

In favore della scuola liberista, che,  
mercé sua, ha in Francia tradizioni assai  
larghe, così scriveva L. Harmel all'*Asso-  
ciation catholique des patrons du nord*:  
« Noi non vogliamo punto ad alcun costo  
la corporazione obbligatoria, perchè l'in-  
sieme di elementi disparati e spesso op-  
posti, dal punto di vista morale, non può  
produrre che degli effetti disastrosi. Quan-  
do si vuol costruire, bisogna prima di  
tutto parlare la stessa lingua. »

Ora i cattolici e i liberi pensatori hanno  
una lingua interamente diversa: gli uni  
chiamano onore ciò che gli altri chia-  
mano viltà; gli uni chiamano libertà ciò  
che gli altri chiamano servitù; gli uni  
sono pronti a dare la loro vita per il do-  
vere, gli altri fanno della rivolta l'ob-  
bligo maggiore. Sopra tutti i terreni della  
virtù, della probità, del disinteressamento,  
dell'origine e dello scopo della vita, essi  
parlano una lingua per ciascuno. Come  
potrebbero essi intendersi per ricostruire  
un edificio morale, ove è così necessario  
avere la comunità e l'unità di sforzi? (*Fristo; Une tentative d'organisation on-  
riére dans le nord de la France, Paris, Du-  
moulin, 1889, p. 25*).

Anche coloro che non dividono punto  
le idee religiose di L. Harmel, anche  
coloro che se ne allontanano maggior-  
mente, non possono non ammirare l'au-  
dacità tentativo dell'industriale cattolico,  
che nella sua corporazione di Val-des-Bois  
ha osato applicare le sue teorie sociali  
senza arrestarsi dinanzi alle grandissime  
difficoltà dell'impresa.

Iershera i pellegrini si radunarono a  
banchetto nel capannone del Belvedere  
al Vaticano, illuminato a luce elettrica  
e adornato per la circostanza di bandiere  
pontificie e francesi. In fondo all'im-  
menso stanzone spiccava il busto di  
Leone XIII. Durante il pranzo allietò i  
pellegrini il concerto della Guardia Svi-  
zera, con varie sinfonie e da ultimo col-  
l'Inno pontificio, ascoltato in piedi ed  
accolto da interminabili applausi. Assi-  
steva al banchetto il cardinale portoghese  
Vives y Tuto, che prese la parola per  
intrattenere i pellegrini sulla devozione  
alla Madonna e sulle glorie di Maria in

Francia, esortandoli a ritemprare in Ro-  
ma la fede cattolica e la devozione alla  
Vergine. Il conte Harmel, capo del pel-  
legrinaggio, sorse di poi per ringraziare  
il cardinale e la commissione pontificia  
dei pellegrinaggi, dando in ultimo al-  
cune norme per le visite da farsi alle  
basiliche.

Alle 11 1/2 di questa mattina i pelle-  
grini furono ricevuti dal Papa.

Avv. P. d. C.

### Notizie Vaticane

Il Papa sta bene.

Roma, 17. — Stamane il Papa ha ri-  
ceivuto mons. Vecchia e l'abate francese  
Garnier, col quale ultimo s'intrattene  
a lungo sulle cose della Francia, in cor-  
dialissimo colloquio.

Ciò prova essere assolutamente infon-  
data la notizia data dal *Kanfulla* sul de-  
liquio, di cui sarebbe stato preso ieri il  
S. Padre.

Per l'onomatico del card. Rampolla.

Roma, 17. — All'Eminentissimo signor  
Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro,  
Segretario di Stato di Sua Santità, per-  
vennero domenica pel suo onomatico  
augurii da ogni parte del mondo.

Un breve Pontificio.

Roma, 17. — L'*Osservatore Romano* ha  
pubblicato il testo riguardante la conse-  
crazione del nuovo tempio della Beata  
Vergine del Rosario in Lourdes.

### Cose di Corte e di Governo

I ministri a Consiglio.

Roma, 17. — Stamane è arrivato Gio-  
litti, stasera arriverà Morin. Domani si  
riunirà il Consiglio dei ministri.

Il Re al varo della "Brin".

Roma, 17. — Ufficialmente si conferma  
che il Re si recherà a Castellamare per  
assistere al varo della corazzata « Bene-  
detto Brin ».

Il ministro approva.

Roma, 17. — Giolitti ricevette oggi il  
prefetto di Lecce Minervini, che gli ha  
ritenuto lungamente circa la sua condotta  
a Taranto e sulle condizioni della Pro-  
vincia. Giolitti l'approvò pienamente, con-  
fermandogli l'intera fiducia.

Niente di strano che il ministro Gio-  
litti approvi un prefetto, che gli presenta  
così comodi diversivi! Intanto che i ga-  
glioffi discutono i vescovi — lasciano in  
pace il ministero e le sue tante promesse  
riforme!  
n. d. r.

### Note e commenti

Le spiegazioni... di Lojola.

E' questo il prezioso titolo che il *Friuli*  
di ieri pone a un suo trafiletto, nel quale  
— facendo man bassa di due grandi santi,  
Ignazio di Lojola e Alfonso Maria dei  
Liguori, naturalmente non conosciuti dal  
foglio di via della Prefettura — piglia a  
schernire una dichiarazione che la presi-  
denza del congresso cattolico di Taranto  
fece sulle parole pronunciate da S. Ecc.  
mons. Giani.

Chi scrisse quell'articolo non tenne  
certo dietro alla questione, o almeno non  
si fece un dovere di sentire — come si  
suol dire — tutte e due le campane. Se  
ciò avesse fatto, non avrebbe potuto scri-  
vere quanto e come ha scritto. Poi che  
avrebbe saputo che l'autore stesso del  
telegramma mandato alla *Tribuna*, causa  
unica dello scalpore suscitato poi dalla  
setta contro il vescovo di Livorno, scrisse  
e rilasciò alla presidenza del congresso  
una rettificazione a quel suo primo telegram-  
ma. Poi che avrebbe saputo che i *tremila*  
congressisti presenti al discorso, concordi  
affermano le parole del vescovo di Li-  
vorno non aver avuto il significato vo-  
luto loro attribuire dalla stampa settaria.  
Poi che infine avrebbe capito che le re-  
tificazioni furono fatte dal congresso per  
amore della verità, non per timore di  
castigo, del quale non temettero mai i  
cattolici quando dovettero affrontarlo —  
ingiustamente — per una causa santa.

Del resto, di quale serietà sia fornito  
l'articololetto in parola, lo si può dedurre  
dalla chiusa, che sempre suole compen-  
dire il meglio di quanto si è scritto. E  
la chiusa è questa:

« Lui aver pensato... lui aver voluto...  
lui aver palpato... ah! ih! oh! uh!...  
ohibò!... »

Una volta... e adesso.

Lasciamo il *Friuli* che ieri ebbe la  
matta voglia di trinciare giudizi, quali  
appena sarebbero permessi a diplomatico  
incanutito negli affari di stato. Lasciamo  
il *Friuli* che se chiamò « operettistico »  
il congresso cattolico di Taranto, chiamò  
anche « buffoni » lo zar, l'imperatore  
Giuglielmo e il presidente Loubet nei loro  
convegni, quasi che non fosse loro per-

messo, senza essere « buffoni » abboccarsi  
come si abboccano gli amici del *Friuli*; e  
veniamo a un articolo dell'*Osservatore  
romano*.

Versa sul « Roma o morte » e fa vedere  
come questo grido veniva accolto dal  
governo italiano d'una volta e come viene  
accolto dal governo di adesso.

Eccovelo:

« A dir vero, le stesse due città di Ta-  
ranto e di Livorno si ravvicinavano alla  
storia del famoso grido garibaldino; ma  
da questo ravvicinamento stesso ci è  
parso che lo Stato, lungi dal sancirlo,  
abbia tenuto verso di esso un contegno  
tale, da renderlo estremamente tangibile. »

Taranto infatti ci ha ricordato le non  
lontane montagne dell'Aspromonte, ove  
per la prima volta il Governo italiano  
dovette dichiarare che cosa pensasse del  
*Roma o morte*. Quel grido era uscito fre-  
sco fresco dalla bocca di Garibaldi, cioè  
nel giugno 1862, quando in un giro per  
la Sicilia, sotto colore di ispezionare la  
Guardia nazionale e i Tiri a segno, com-  
inciò ad organizzare una spedizione  
contro i resti dello Stato Pontificio. Vi-  
torio Emanuele II, qualunque contegno  
tenesse in quel primo momento il suo  
ministro Rattazzi, colse a volo il *Roma  
o morte* per rispondere con un proclama  
agli Italiani, che l'appello di Garibaldi  
« era un appello alla ribellione ed alla  
guerra civile. »

E siccome Garibaldi non se ne dette  
per inteso, e passò lo stretto con una  
coorte de' suoi; così, in omaggio alla  
Francia e alla quiete interna del regno,  
bisognò lasciare la politica tentennante,  
e dal proclama passare alle armi. Sul-  
l'Aspromonte la colonna dei bersaglieri  
comandata dal colonnello Pallavicino as-  
sali garibaldini, e ferito Garibaldi stesso,  
subito li disarmò.

Il *Roma o morte* fu dunque un grido  
giudicato ribelle e trattato a fucilate; lo  
stesso trattato che, almeno nelle appa-  
renze ufficiali, ebbe nel 1867, quando un  
secondo proclama di Vittorio Emanuele  
sconfessò daccapo la bandiera, che con  
quel motto Garibaldi aveva di nuovo  
spiegata al vento. — Ecco che cosa di-  
ceva la storia a coloro che da Taranto  
potevano quasi quasi aver udito il rumore  
dei fuochi che ferirono Garibaldi. »

Il gen. Cialdini e mons. Giani.

E l'articolo continua facendo notare il  
differente contegno tenuto dai livornesi  
verso il gen. Cialdini e mons. Giani, e  
dice:

« Quanto a Livorno poi, quelli stessi  
che giorni addietro levarono contro mon-  
signor Giani l'urlo della piazza, erano  
avvezzi a festeggiare fino a pochi anni  
fa il loro ospite Cialdini, e gli avevano  
reso grandissimi onori in morte. Ora il  
generale Cialdini aveva avuto una parte  
importantissima nella prima accoglienza  
che lo Stato fece al *Roma o morte*. »

Fu proprio lui che al colonnello Pal-  
lavicino dette l'ordine « di fare ogni di-  
ligenza per trovare Garibaldi, che si di-  
ceva accampato sulla spianata d'Aspro-  
monte; d'inseguirlo costantemente senza  
dargli un minuto di riposo; di attaccarlo  
se cercasse di fuggire, e sterminarlo se  
accettasse battaglia ». Fu proprio lui che,  
prevedendo una completa vittoria, ordinò  
al Pallavicino « di non trattare con Gar-  
ibaldi, e di accettare soltanto una resa a di-  
scrizione ».

Da ciò si vede che, a Taranto e a Li-  
vorno, la gente doveva essere abituata a  
veder trattato dal Governo il *Roma o  
morte* con minori complimenti ancora di  
quel che abbia usato un Vescovo nelle  
sue bistrattate e falsificate parole.

Ma se ora quella formula è data come  
santa ed inviolabile, sarà necessario di  
mettere d'accordo con essa non tanto il  
discorso di un Prelato quanto la storia  
ufficiale d'Italia. Perché se si pigliassero  
misure repressive contro la « profanazione »  
l'ombra di Garibaldi (per quanto egli fosse  
nemico acerrimo dei preti) potrebbe escla-  
mare: « Avevo ben io ragione di dare  
tante volte il titolo di ipocriti ai gover-  
nanti italiani! Oggi per istogarsi contro  
un prete, s'empiono la bocca di *Roma  
o morte*; e quando quel grido fu inven-  
tato da me, mancò poco che non m'am-  
mazassero! »

E' o non è storia questa?... E' o non è  
logica questa?

Il perchè della cagnara.

L'altro ieri ricordammo uno scritto  
dell'*Avvenire* di Bologna, nel quale si  
constatava come la prima quindicina di  
settembre sia in Italia sempre gravida di  
incidenti anticlericali; e si concludeva  
— legittima conclusione — che questi  
incidenti venivano a bello studio suscitati  
dal settarismo per rendere acuta l'anticleri-  
calità pel 20 settembre, che altrimenti  
passerebbe inosservato o con manifesta-  
zioni ridicolmente magre. Così in questo  
settembre si creò l'incidente grave di  
san Girolamo; l'incidente gravissimo di  
una possibile invasione di monache e di  
frati dalla Francia; l'incidente enorme  
di Taranto, e andate dicendo.

E che ciò sia vero sentito dalla bocca  
stessa dei settaristi e dei brecciaiuoli.

Ieri il *Secolo* pubblicava un telegramma,  
che così diceva:

« Livorno, 16. — Le note di sottoscri-  
zione chiedenti l'allontanamento del ve-  
scovo si coprono di firme di cittadini di  
ogni classe. La commemorazione del 20  
settembre avrà una solennità eccezionale  
come protesta per i fatti recenti. »

Nella coda sta il veleno — si può be-  
nissimo ripetere leggendo quel tele-  
gramma!

Si coprono di firme...

dice il telegramma succitato, le note  
di sottoscrizione chiedenti l'allontana-  
mento di mons. Giani. Ma questa è una  
campana; sentiamo ora l'altra.

Da Livorno telegrafano all'*Osservatore  
cattolico*:  
« Numerose condoglianze giungono da  
ogni parte a mons. Giani per l'incidente  
di Taranto. Le visite si succedono senza  
interruzione, e sono specialmente di po-  
polani. Il capitolo volle collegialmente  
visitare il pastore non appena tornato da  
Pisa, e si tratteneva a lungo; e la mattina  
appresso mandava di propria iniziativa  
due dei suoi membri — Buggioni e Po-  
lese — in deputazione alla Prefettura,  
dove pur si è recata oggi una commis-  
sione di laici ragguardevolissima. »

Ieri sera poi alle ore 8 nella sala ma-  
giore della *Palazzetta* delle associazioni  
cattoliche in via del Seminario ebbe luogo  
l'adunanza generale. Fu invitato a tenere  
la presidenza padre Teobaldo Senesi, par-  
roco di S. Andrea apostolo; duecento gli  
interventori. Parlò l'avv. Cocchella fa-  
cendo la storia genuina de' fatti di Ta-  
ranto. Fu approvato all'unanimità un  
ordine del giorno nel quale, dopo pro-  
teste energiche contro la ignobile gaz-  
zara di lunedì sera fu deliberato d'in-  
viare una protesta contro il suo rappre-  
sentante che permise l'invasione del bal-  
cone della Prefettura dal quale persona  
(senza veste alcuna!) promise provvedi-  
menti contro del vescovo. Fu protestato  
contro i rappresentanti del comune che,  
uniti ai rappresentanti delle logge mas-  
soniche, si portarono dal Prefetto per  
impedire che il vescovo andasse alla pa-  
rocchia di S. Salvatore ad amministrare il  
sacramento della cresima, temendo che  
il vero popolo dimostrasse il suo affetto  
al pastore, fu deliberato di spedire un  
telegramma compendioso quest'ordine  
del giorno al ministero. La commissione  
si recò quindi ad ossequiare il vescovo. »

Questa è la seconda campana.  
Qual è dei socialisti che fa così?  
A Milano il Canonico Santore, pubblica  
la *Sacra Famiglia*, che è un giornaleto  
bimensile a favore del suo Asilo per i  
fanciulli corrigendi, sorto da pochi mesi  
in via Copernico, che ha già trovato aiuto,  
nella beneficenza milanese, di denaro e  
di roba.

L'industre Sacerdote milanese conta  
di far prosperare il suo Asilo per i ra-  
gazzi abbandonati, distribuendo nelle fa-  
miglie che lo domandano un sacchetto,  
nel quale potranno deporre la carta, le  
ossa e gli stracci e tutto che più non  
usano, e che, suddiviso poi, può ancora  
avere un valore.

Non più il superfluo, ma ciò che si  
può chiamare inutile, e che altrimenti  
andrebbe a finire nel mondozzaio, diviene  
per l'Istituto prezioso.

Ogni giorno egli manda a riprendere  
i sacchetti riempiti, diffonde gratuitamente  
10.000 copie del suo periodico per far co-  
noscere la sua istituzione, ed a proposito  
dell'imminente Sanniciale, si racco-  
manda per avere la roba smessa: mobili  
omai inservibili, bottiglie fuori d'uso,  
libri, giornali vecchi, cartaccia d'ogni ge-  
nere, stracci, ecc.

Qual è dei socialisti che fa così? Si  
dirà che essi non vogliono la carità, ma  
la giustizia, che è risposta nell'avvento  
della collettività. Sta bene; ma quest'  
avvento non si verificherà, se mai, che da  
qui a mille o due mila anni; e intanto  
si dovrà lasciar patire e morire chi ha  
bisogno della carità?

Oh morale socialista che non sei la  
morale di S. Alfonso!

È un'infamia.

Leggere l'*Avanti* di questi giorni e non  
sentirsi bollir il sangue di sdegno per  
quello che scrive a canzonatura dei no-  
stri soldati reduci dalla Cina, dei quali  
fa anche le più abbiette caricature non è  
possibile per un uomo onesto.

I Bissolati, dal loro studio, di Via Pro-  
paganda o dal caffè Arago, possono ben  
schernire chi espose per dei mesi la sua  
vita a sacrifici continui e a continuo pe-  
ricolo in una terra straniera, percorsa da  
uomini sibiondi di sangue!

In quinta colonna riportiamo quanto  
ebbe a dire mons. Favier riguardo all'as-  
sedio sostenuto dalle legazioni e dalle  
missioni contro i boxers.

Leggano quell'articolo i nostri lettori  
e poi giudichino se sia lecito insultare e  
schernire chi liberò da quelle pene e da  
certa morte e missionari e legazioni.

Una po' di pudore nello scrivere e nel  
giudicare non farebbe male nemmeno ai  
signori dell'*Avanti*!

### LA CONCESSIONE CATTOLICA

durante l'assedio di Pekino

Il *Figaro* pubblica una relazione con-  
movente dei patimenti e delle lotte che  
missionari e cinesi cattolici sostennero  
durante l'assedio di Pekino. E' il sig.  
Pierre Loti, dell'Accademia, che dà rag-  
guagli da lui raccolti dalla bocca di Mons.  
Favier.

« Si viveva in un fracasso continuo,  
sotto una continua grandine di pietre o  
di mitraglia; tutti gli ornati di marmo  
della cattedrale, crivellati da granate, va-  
cillavano, cadevano a frantumi sulle teste  
senza tregua, ad ogni ora piovevano nei  
cortili le bombe, che affondavano i tetti,  
spaccavano i muri. »

Ma i proiettili piovevano come gran-  
dine specialmente alla notte, mentre si  
sentivano suonare le trombe dei boxers  
o battere i loro orribili gongs. E le loro  
grida di morte, a piena gola: *Scia! Scia!*  
(ammazziamo); oppure: *Sciao! Sciao!* (bruc-  
ciamo! bruciamo!), riempivano la città  
come il clamore generale d'una immensa  
mura di cani.

Si era in luglio, in agosto, sotto un  
cielo soffocante e si viveva nel fuoco;  
degli incendiari bagnavano di petrolio  
le porte od i tetti con getti di pompa e  
vi lanciavano sopra delle stoppe accese;  
era necessario da una parte o dall'altra  
correre, portare delle scale, arrampicarsi  
con coperte inumidite per soffocare le  
fiamme. Sempre bisognava correre quan-  
do si era così sfiniti, colla testa così pes-  
sante, le gambe così deboli per non aver  
mangiato abbastanza da togliersi la fame.

Correre!... Vi era una specie di corsa  
lamentevole, che le buone Suore erano  
incaricate di organizzare, quella delle  
donne e dei bambini, inebetiti dai pati-  
menti e dalla paura. Erano esse, le su-  
blimi Suore, che decidevano quando si  
doveva cambiar posto secondo la dire-  
zione delle granate, e che sceglievano il  
momento meno pericoloso per prendere  
lo slancio, attraversare un cortile a testa  
bassa, andare a ripararsi da un'altra parte.

Un migliaio di donne, adesso prive di  
volontà e di idee, che portavano in collo  
poveri bambini morenti, le seguivano al-  
lora come un vortice umano, avanzavano  
o retrocedevano, si spingevano, per non  
perdere di vista le bianche cuffie pro-  
tettive.

Ma la fame era un male meno tolle-  
rabile di qualunque altro. Si facevano  
delle pappe colle foglie ed i germogli  
degli alberi, colle radici delle dalle del  
giardino e le cipolle dei gigli. Poveri ci-  
nesi venivano umilmente a dire: — Bi-  
sogna conservare il poco che resta di  
miglio per i marinai che ci difendono e  
che hanno maggior bisogno di forza  
che noi.

Il Vescovo vedeva trascinarsi a' suoi  
piedi una donna, che doveva nutrire un  
bambino appena nato e lo supplicava:

— Vescovo! Vescovo! fammi dare sol-  
tanto un pugno di grano affinché io possa  
dar latte a questo bambino.

Durante la notte si sentivano nella  
chiesa le piccole voci di 200 o 300 fan-  
ciulli che gemevano per aver da man-  
giare.

Secondo l'espressione di Monsignor  
Favier, erano come i *belati di un branco  
di agnelli destinati al sacrificio*.

Del resto le loro gridie andavano di-  
minuendo perchè se ne seppelliva una  
quindicina al giorno.

Si sapeva che poco distante, alle lega-  
zioni europee, si doveva rappresentare un  
dramma consimile, ma, non occorre dirlo,  
era troncata ogni comunicazione, e quan-  
do qualche giovane cristiano cinese si  
sacrificava per cercare di portare una  
parola del Vescovo, chiedente soccorsi od  
almeno informazioni, si vedeva tosto la  
sua testa, col biglietto fermato con una  
spilla alla guancia, comparire al disopra  
del muro, in cima ad una pertica attorno  
a cui stavano ravvolti i suoi intestini.

Non soltanto cadevano bombe a centi-  
naia ogni giorno, ma i boxers ponevano  
anche nei loro cannoni tutto ciò che ca-  
deva sotto le loro mani forsennate, sassi,  
pezzi di mattoni, pezzi di ferro, fondi di  
marmite.

Da ogni parte scoppiavano mine che  
inghiottivano persone e pezzi di muro.

Nella voragine che una di esse fece  
scomparvero cinquanta bambini dell'Asilo,  
i cui patimenti ebbero almeno termine.

Ed ogni volta, era una nuova grande

breccia aperta per i boxers che vi precipitavano, era un ingresso spalancato per le torture e la morte.

I marinai ne uccidevano quanti potevano ed intanto i preti e cinesi dei due sessi portavano pietre, mattoni, marmi dalla cattedrale, qualunque cosa, con calce pronta per chiudere la breccia e si era ancora salvi finché non scoppiasse un'altra mina!

Ma le forze mancavano perché la magra ragione di quella pappata troppo diminuiva.

Quei cadaveri di boxers, che si ammonficchiavano lungo tutto il vasto recinto disperatamente difeso empievano l'aria di un odore pestifero; essi attiravano i cani che, nei momenti di calma si riunivano per mangiar loro il ventre; allora, negli ultimi tempi, si uccidevano quei cani dall'alto del muro, si afferravano con un uncino all'estremità di una corda, ed era carne riservata per gli ammalati ed alle madri che allattavano.

Quando finalmente i nostri soldati entrarono nella piazza, guidati dal Vescovo dai capelli bianchi, il quale, in piedi sul muro, agitava la bandiera nazionale, in quel giorno restava appunto tanto da fare un ultimo pasto, aggiungendovi molte foglie di albero.

Sembrava, dice Monsignor Favier, che la Provvidenza avesse contato i nostri granelli di riso!

Durante tutto l'assedio, disse ancora il Vescovo, noi abbiamo pianto una sola volta. Abbiamo pianto alla morte del valoroso alliere di marina, Henry, che aveva sempre diretto i suoi marinai nel combattimento.

Quello aveva la fede! Ogni mattina, veniva a pregare e comunicarsi in mezzo a noi, dicendo con un sorriso: — Bisogna tenersi pronti ».

## Il pellegrinaggio a Lourdes

(Nostra corrispondenza)

Lourdes, 14 settembre.

Il tempo non è per nulla galantuomo: guasta oggi, come ha guastato ieri al pomeriggio le nostre devozioni. Però se guasta le funzioni esterne, non guasta per nulla la devozione, la pietà dei pellegrini. Qui, io non so come spiegare la cosa a me stesso, si vive in un nuovo ambiente, in un'atmosfera tutta celestiale, direi quasi divina: qui tutto vi parla di pietà, tutto spira divozione. Pare impossibile che quelle stesse cose che o per la loro novità dovrebbero distrarre, o per il loro disagio, recare disturbo, alimentano invece la vostra devozione. Carovane di pellegrini che vanno e vengono, processioni che si succedono l'una all'altra spesso si incontrano, canti devoti e popolari in tutti i toni, funzioni che una non aspetta l'altra, ammalati di tutte le sorte di malattie, prodigi che ogni giorno si succedono destando sempre maggior entusiasmo e fiducia nella Vergine sperando ottenere un simile favore — eccovi un languidissimo quadro di quanto ieri e oggi avviene a Lourdes.

Solo il tempo non è troppo galantuomo: tanto che su alcune vette compare la neve. Per cui intersera ci impedi tanto la processione col SS.mo, la più commovente che possa darsi, in cui si espongono lungo la via gli ammalati che vengono benedetti col Venerabile, ed in cui si operano i più grandi prodigi. Non ci consenti neppure la processione di notte *aux flambeaux*, che sarebbe riuscita impoentissima stante il numero stragrande di pellegrini presenti a Lourdes. Oh! quanta gente! E tutti d'un pensiero, tutti d'un cuore!

Ma come dissi, il tempo è poco propizio, per cui appena potemmo fare ieri la *Via Crucis* a quello che chiamano *Calvario di Lourdes*: fummo anzi disturbati anche in questa piissima funzione, anzi molto bene inacquati specialmente quelli che presero parte al non breve viaggio sul monte senza ombrello.

La processione col SS.mo, come oggi seppi, si fece nell'interno della chiesa: si aveva detto che non vi sarebbe stata: per cui il sottoscritto non prese parte, con suo sommo dispiacere, massime dopo aver saputo che erano avvenuti due miracoli durante la processione. Non posso dirvi le particolarità, non avendo potuto per mancanza di tempo, raccogliermi i dati all'Ufficio di constatazione.

Un pochetto il tempo guastò anche oggi le funzioni antimeridiane. Dovevamo assistere ad una Messa nuova celebrata alla grotta da un alunno del Seminario Lombardo D. Stefano Rastellini da Savona che l'altra sera salutò, passando per Savona, i suoi genitori. Non poté celebrare all'aperto, celebrò invece nella Chiesa del Rosario, assistito dal suo Mons. Rettore, con discorso di Mons. Radini, canto

di motetti dei compagni diretti dal maestro Perosi.

Alle nove e mezzo Pontificale del Vescovo di Fiesole e nuovo discorso di Mons. Radini, sul *Nome di Maria*, che si meritò essere Regina, Vergine, Madre: trionfa, insegna, protegge; dobbiamo venerare, ubbidire, amare. Ma con che affetto parlò! V'assicuro che non si poteva a meno di piangere.

Alla Messa nuova seguì un po' d'invito: cioè tutti gli antichi alunni del Collegio: quindi Mons. Molo Vescovo di Lugano, già Vicerettore del Seminario stesso a Roma: D. Albertario e giù giù compreso il sottoscritto: in tutti 52 presenze, non escluso l'illustre m. Perosi.

Avea segnato alcuni brindisi; ma ne furon tanti: come si fa a trascriverli! Mons. Molo ne fece un bellissimo all'Albertario, già suo dipendente di Vicerettore, esortandolo alla fermezza e costanza in mezzo alla lotta. Uno ne fece l'Albertario al Perosi, in cui rievocò una circostanza di anni addietro, quando il Perosi, parlando delle cose sue, esternò aver fermo proposito far servir l'arte alla Gloria di Gesù Cristo: e lo fece e come!

Non è a dire degli applausi all'illustro maestro, e della sua semplicità direi quasi infantile che tanto piace.

Termine: è l'ora della processione. P.

## L'esumazione del cadavere DI MONSIGNOR FRANZONI

Scrivono da Lione all'Unità Cattolica: Sabato 21 corrente nelle ore pomeridiane avrà luogo in questa Primaziale l'esumazione del cadavere di monsignor Franzoni, arcivescovo di Torino, alla presenza delle autorità civili, dei delegati di Sua Eminenza il Cardinale Richelmy, attuale successore di mons. Franzoni in quella sede arcivescovile, e del Capitolo di San Giovanni.

Mons. Franzoni, patrizio genovese, moriva, come vi è noto, in Lione nel marzo 1862, dopo aver raggiunto il suo settantesimo terzo anno di vita. Cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, decorato del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro; l'arcivescovo di Torino era stato esiliato dal governo piemontese per aver difeso i diritti della Chiesa, facendo eco alle proteste di Roma con una lettera rimasta celebre negli annali della rivoluzione italiana. Arrestato a Fene-strelle, veniva condannato all'esilio dalla Corte d'Appello di Torino il 25 settembre del 1850.

Il venerando esule si stabilì a Lione, dov'egli ricevette gli attestati della più profonda venerazione da parte delle autorità non meno che dalla popolazione.

Qualche mese addietro S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino espresse all'E.mo Coullié, arcivescovo di Lione, il desiderio di rendere l'esule alla patria, riconducendo nella sua città i resti mortali di mons. Franzoni per collocarli al fianco di quegli degli arcivescovi di Torino. Ora il Console generale d'Italia avendo fatto noto all'E.mo Coullié che tutte le formalità amministrative e internazionali a tale oggetto erano state compiute fu deciso che l'esumazione avrebbe avuto luogo sabato 21.

Il cadavere dell'illustre arcivescovo sarà esposto la successiva domenica 22 nella Cappella di S. Vincenzo de' Paoli; e il giorno dopo un pontificale solenne da morto sarà celebrato nella medesima chiesa.

## LO CZAR IN FRANCIA

Loubet a Dunkerque.

Dunkerque, 17. — Il treno presidenziale è giunto alle 4 pom. — Loubet si recò tra vive acclamazioni alla Sottoprefettura.

Loubet, rispondendo al presidente del Consiglio generale, assicurò che il suo incontro col Czar sarà favorevole alla nazione francese e dimostrerà ancora una volta che la repubblica, malgrado certe agitazioni più superficiali che profonde, sa avere nell'interesse supremo della patria una politica estera che segue con spirito di continuità.

L'aspetto di Dunkerque.

Dunkerque, 17. — Piove dirattamente. Il gelido vento settentrionale soffiava con violenza; il mare è agitatissimo. E' quasi certo che la coppia imperiale russa non potrà abbandonare il yach *Standart* in alto mare, e che l'incontro col presidente Loubet avverrà in terra. E siccome lo *Standart* pesa molto, esso dovrà attendere l'alta marea per avvicinarsi a terra; quindi l'incontro, probabilmente, subirà un notevole ritardo.

Gli abitanti di Dunkerque continuano ad addobbare la città in onore di Loubet ed in onore dello czar. La pioggia ed il vento hanno guastato però non poco le decorazioni.

## Dimostrazione nazionalista.

Le misure di precauzione.

Dunkerque, 17. — Lungo le vie per le quali il presidente dovrà passare, i nazionalisti avevano fatto affiggere dei ritratti di Paolo Deroulède con la scritta: « Egli è in esilio per aver sostenuto il diritto del popolo francese di eleggersi da sé il presidente. I nazionalisti. » Naturalmente la polizia fece tosto lacerare i ritratti di Deroulède.

La polizia ha preso misure straordinarie di precauzione. Da Parigi sono arrivati numerosi agenti di polizia. Si vedono anche agenti russi. Le misure sono così severe, che ben pochi, fuorché gli invitati, potranno vedere la coppia imperiale russa.

Loubet visita il porto. — Sua bousofienza.

Dunkerque, 17. — Il presidente col suo seguito visitò poi, a malgrado della pioggia torrenziale, il porto.

Questa sera Loubet diede un pranzo al quale furono invitate tutte le autorità, egli consegnò al *maître*, 1000 franchi per i poveri della città e 500 franchi per l'ospizio per la gente di mare.

Preparativi a Compiègne. Manifestazioni ruffole.

Parigi, 17. — Arrivarono a Compiègne trenta vagoni di mobili per l'appartamento dello czar, nonché 70 cavalli e 70 cocchieri destinati al suo seguito. La cattedrale di Reims suona col *carillon* ad ogni ora l'inno russo. I cavalieri della legione d'onore si sottoscrivono per offrire il giorno della rivista una spada d'onore allo czar.

Gli stratagemmi dei giornalisti.

Parigi, 17. — Il giornale *La Patrie* alla rivista di Dunkerque farà un audace *reportage*; esso innalzerà un pallone di ottocento metri cubi, ricoperto di 700 bandierine russe sopra il teatro delle riviste. Il pallone sarà libero e spedito continuamente dispaaci per mezzo di piccioni viaggiatori. L'aeronauta conta, dopo la rivista, di andar a cadere in Inghilterra. Il municipio fornisce il gaz e la zavorra. Oggi si fece un esperimento che ebbe esito felice.

La *Gazzetta Ufficiale* francese pubblica un decreto col quale, sentito il parere del Consiglio di Stato, si apre un credito straordinario di fr. 1,529,400 a favore del ministro degli esteri, ed un altro credito pure straordinario a favore del ministro della guerra di fr. 1,332,600 in tutto fr. 2,862,000, a titolo di « spese di ricevimento delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia ».

Un terzo decreto, per il medesimo titolo, apre al ministero della marina un terzo credito più limitato dei primi due, perché si ferma a fr. 238,000, e porta il totale a fr. 3,100,000.

Questi tre milioni con la coda delle centomila lire sono poi surripartiti così:

Stato maggiore generale e di stato maggiore	fr. 8.000
Paga della fanteria	» 77.000
» delle truppe d'amm.	» 1.000
» alla cavalleria	» 15.000
» all'artiglieria	» 12.000
» al genio	» 6.000
» al treno degli equipaggi militari	» 1.000
Gendarmaria dipartimentale	» 6.000
Guardia repubblicana	» 2.500
Lavorazione dei vivieri	» 16.860
Servizio dei convogli militari	» 500.000
Indennità di via e spostamenti	» 50.000
Spese di abbigliamento ed accampamento	» 90.000
Letti militari	» 5.000
Trasporti speciali	» 10.000
» d'artiglieria	» 3.000
Compera e fabbricazione di materiale d'artiglieria	» 107.000
Materiale del genio	» 400.000
Approvvigionamento della flotta	» 180.000
Lavori idraulici	» 3.000
Trasporto di personale e spese di soggiorno	» 20.000
Trasporto di materiale	» 35.000

Esattamente o no, le spese dei due ministeri della guerra e della marina sono precisate, ma quanto a quelle del ministro degli esteri non se ne sa nulla o per lo meno la *Gazzetta Ufficiale* non ne dice nulla.

Si sa però che le spese per l'arrivo dello czar sommano a 3 milioni e 100 mila franchi, e che questa somma rappresenta la parte minore delle spese, quelle necessarie ai militari di terra e di mare che dovranno assistere al ricevimento ed alle manovre.

Ma tutto il resto all'infuori del ministro degli esteri che ha presentato la sua parcella, sorveglianza, festeggiamenti, servizi eccezionali, spese effettive di decorazioni ecc., rimane fuori del conto.

C'è chi lo salderà, e per intanto bisogna accontentarsi di sapere che le spese confessabili, ristrette all'esercito, alla marina ed ai ricevimenti diplomatici ascendono a 3 milioni e 100 mila franchi!

## Dopo la morte di Mac-Kinley

Dalla Casa Bianca al Campidoglio.

Washington, 17. — Stamane seguì il solenne trasporto della salma di Mac-Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio. Grandissima folla assisteva al passaggio del corteo funebre.

Il trasporto della salma di Mac-Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio fu imponentissimo, solenne. Parteciparono al corteo dei distaccamenti di truppa, numerose associazioni, i rappresentanti di tutte le amministrazioni pubbliche e molti governatori degli Stati confederati. Una folla enorme si accalcava lungo il percorso.

All'uscita del feretro dalla Casa Bianca la musica, fra profonda commozione de-

gli astanti, eseguì l'inno sacro, « più vicino a te mio Dio ». Dopo che la salma fu giunta alle ore 11 alla rotonda del Campidoglio venne celebrato un servizio divino.

La signora Mac-Kinley per la cagionevole salute dovette restare a casa.

L'eredità di Mac-Kinley.

Buffalo, 17. — Mac-Kinley lascia soltanto duecentomila dollari (un milione di franchi circa). I giornali ammirano l'integrità del suo carattere. La vedova impose la massima semplicità nei funerali.

I nuovi inquilini.

Washington, 17. — La moglie e la figlia del nuovo presidente Roosevelt hanno già preso possesso della Casa Bianca.

## La campagna contro gli anarchici

In America non si scherza.

Berlino, 17. — Si telegrafa da Nuova York che colà si è iniziata una vera crociata contro gli anarchici. Le redazioni dei giornali anarchici furono distrutte.

L'Italia non ha bisogno di provvedere.

Roma, 17. — L'Italia non prese nessuna iniziativa per i provvedimenti internazionali contro gli anarchici presso le altre potenze.

Si è spedita ai prefetti una circolare che richiama in vigore le disposizioni emanate dal Ministero Rudini circa gli anarchici.

La circolare precisa le disposizioni di vigilanza preventiva per conoscere la residenza degli anarchici.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un'intervista avuta a Cuneo da un suo corrispondente con l'on. Giolitti. Il quale lo assicurò che proprio nessun provvedimento verrà preso in Italia contro gli anarchici, perché (attenti bene!) tutti i progetti legge — e furono vari — presentati contro di loro, furono poi ritirati, essendo riconosciuti inefficaci!

Ed ecco così un ministro che confessa l'impotenza della legge umana contro gli assassini di mestiere.

Invece l'*Ora* di Palermo sul num. 255 scrive:

« Non diciamo se l'Italia debba prendere altre iniziative, ovvero associarsi a quelle degli altri governi. Diciamo soltanto che l'Italia deve cominciare col sopprimere... gli anarchici di casa sua. E non sono pochi! »

Sventuratamente l'Italia occupa il primo posto nelle statistiche della delinquenza. Sono circa *quattromila* omicidi ogni anno, quanti, cioè, non se ne hanno a deplorare in tutte le altre grandi nazioni prese insieme.

La cronaca rossa è un disonore per l'Italia, ed è ammirabile la serafica tranquillità del ministro dell'interno, il quale non si getta dalla finestra per ricevere i rapporti della pubblica sicurezza che gli segnalano quotidianamente *undici omicidi!*

Sopprimiamo gli anarchici, sopprimiamo i delinquenti tutti, e dimostriamo con i fatti che il diritto di vivere è intangibile!

Ma qui le risponde benissimo l'*Unità cattolica* scrivendo:

« Troppa intangibilità voi pretendete, sorella! O non sapete che il ministero ha bisogno di campare? e che senza i voti della Montagna non campa? »

Gli undici omicidi al giorno sono una brutta cosa; ma gli ottanta voti della radicaleria, che non vuole « soppressioni », valgono assai più. »

E' doloroso constatarlo; ma purtroppo è vero che in Italia siamo arrivati a un punto che non si può più arrestare il male, Giolitti per scusarsi del suo contegno impossibile davanti al propagarsi dell'idea anarchica non sa contrapporre che le ragioni surriscordate, ragioni che sono davvero degne di... Cuneo. O che, se i precedenti progetti, presentati con criterio liberale-settario, furono riconosciuti inefficaci, possibile che non restino altre proposte da fare? n. d. r.

## Cronaca degli scioperi

La fine di un grande sciopero.

Nuova York, 17. — Lo sciopero degli operai addetti alle acciaierie fu dichiarato terminato dopo una conferenza durata sei ore fra i rappresentanti dell'Associazione degli operai coalizzati e della « Corporazione operata degli Stati Uniti ». Gli operai riprenderanno subito il lavoro. Le condizioni alle quali si riprenderà il lavoro, non verranno pubblicate. Le stesse furono firmate dai rappresentanti della « Associazione degli operai coalizzati », della « Corporazione operata degli Stati Uniti », della « Società americana per la fabbricazione di latta bianca », della « Società per la fabbricazione di cerchi d'acciaio » e della « Società americana per la fabbricazione di lamiera di acciaio ».

Gli scioperi diminuiscono.

Roma, 17. — Dalle notizie pervenute dalle provincie al Ministero dell'interno risulta che nella prima quindicina di settembre continuò una notevole decrescenza nel numero degli scioperi. Risulta anche che si fanno sempre più facili gli accordi conciliativi tra proprietari e operai.

Anche i bandisti!

Rovigo, 17. — Ieri a sera la banda municipale doveva svolgere in piazza Vittorio Emanuele il programma che non aveva potuto eseguire domenica in causa del cattivo tempo. Ma all'ora stabilita numeroso pubblico composto in massima parte di signore attese inutilmente i bandisti, giacché la maggioranza di essi non si

era presentata al luogo di riunione ed il maestro Galeazzi dopo lunga attesa era stato costretto a licenziare anche i pochi presentatisi.

Dalle informazioni assunte pare che i bandisti abbiano deciso di scioperare non ritenendosi in obbligo di eseguire il concerto in giorno di lavoro, quando per forza maggiore viene rimandata la comparsa della domenica, mentre ciò è stabilito dall'art. 55 del regolamento.

Oggi venne riunita d'urgenza la commissione della banda la quale deliberò di applicare ai bandisti scioperanti una multa pari ad un quarto dello stipendio mensile.

## La morte del Vescovo di Trieste

Trieste, 17. — Questa mattina, alle 9 e 5, è spirato, dopo un'agonia durata quasi tre giorni, mons. Andrea Maria Sterk, ottantesimonono vescovo di Trieste, quinto dopo la unione della diocesi di Capodistria a quella di S. Giusto.

Era nato a Valosca il 28 nov. del 1827. Fu ordinato sacerdote nel 1853. Dal 1877 al 1883 fu membro della Dieta provinciale dell'Istria. Per molti anni fu ispettore scolastico distrettuale. Fu canonico della cattedrale di S. Giusto. Nel 1894 venne nominato vescovo di Veglia, dalla quale città passò nel 1896 a vescovo di Trieste.

I fogli liberali italiani — massime il *Piccolo* di Trieste — intaccano fieramente il defunto Vescovo per suo contegno slavofilo; ma slavo, italiano o austriaco che sia — il povero Vescovo di Trieste — *sic rebus stantibus* — sarà sul Calvario!

## Notizie estere

La peste in Egitto.

Cairo, 17. — Vennero segnalati ieri un dieci casi di peste.

Pechino torna ai cinesi.

Pechino, 17. — Le truppe cinesi rientrano oggi in città; contemporaneamente gli americani ed i giapponesi riconsegnarono la città interdetta alle autorità cinesi.

L'orso bianco avanza.

Londra, 17. — E' ufficialmente confermato che la Russia occuperà il porto di Bourgas. Quest'occupazione mette Costantinopoli alla mercé della flotta russa. Questa notizia ha prodotto una profonda impressione tanto a Londra quanto a Costantinopoli.

I poveri armeni.

Costantinopoli, 17. — Il generale Salih pascià assediò con numerose truppe e con forti nerbi di kardi, Sassun, facendo un spaventoso macello di armeni. I kardi non risparmiarono neppure le donne e i bambini. In possesso degli armeni erano trovati bombe di dinamite. Salih pascià ordinò molti arresti. Mentre trascinavano in carcere gli arrestati incatenati, la folla tentò di liberarli. Ne avvenne un sanguinoso tafferuglio. Il giorno dopo, il generale turco ordinò il macello. I kardi saccheggiarono e incendiarono presso Sassun molti villaggi armeni.

## Notizie italiane

In montibus altis!

Roma, 17. — Un telegramma al cav. Canciani Montani del Comitato Romano per l'omaggio a Cristo Redentore sui 20 monti d'Italia, annunzia che ieri il Vescovo di Ventimiglia ha solennemente incoronato la statua del Cuor di Gesù nel nome Augusto di S. S. Leone XIII sul monte Saccarello nella regione ligure. La statua colossale del Cuor di Gesù è in ghisà dorata; la corona, che fu portata in Roma e benedetta dal Cuor di Padre, ha un diametro di 75 centimetri, la statua pesa 40 quintali, e fu trasportata sul monte Saccarello dai soldati di artiglieria.

Truppe tedesche che ritornano.

Napoli, 17. — Proveniente dalla Cina, è giunto il « Koenig Albert » col generale Vonhersel, 50 ufficiali e 401 soldati tedeschi, rimpatrianti. Il « Koenig Albert » parte stasera per Genova ed Amburgo.

Il V Congresso di fisiologia.

Torino, 17. — Stamane, al Laboratorio fisiologico dell'Università, si è inaugurato il quinto Congresso internazionale di fisiologia, coll'intervento di circa 300 congressisti.

Il presidente Mosso propone di nominare Forster (Università di Cambridge) presidente onorario perpetuo, in segno di gratitudine verso il fondatore principale dei congressi fisiologici. Bonditch (di Boston) è nominato presidente. La nomina fu accolta da dimostrazioni di simpatia verso l'America. Mosso annunciò che il ministro Nasi concesse 3000 mila lire per l'arredamento del laboratorio fisiologico costruito sulla vetta del Monte Rosa ed invitò tutte le nazioni ad organizzare spedizioni sul Monte Rosa. Il prof. Zuntz da Berlino ora ritornato coi colleghi dal Monte Rosa, propose di inviare il seguente telegramma alla regina Margherita: « I fisiologi di tutte le nazioni, convenuti a Torino, ringraziano devotamente V. M. per l'impulso dato alla scienza e alla fisiologia dell'uomo, mediante la meravigliosa capanna costruita per Vostra iniziativa alla sommità del Monte Rosa ».

DALLA PROVINCIA

Pozzuolo 17 settembre.

Mostra campionaria bacologica e bovina. Domani sarà qui aperta la mostra campionaria bacologica nelle sale del Municipio gentilmente concesse.

In occasione di ciò verrà svolto uno svariato e bellissimo programma: Mercoledì 18 settembre: Ore 7 ant. - Passeggiata musicale della Banda di Pozzuolo.

Ore 8 ant. - Apertura del concorso bovino e dell'Esposizione di bozzoli.

Dalle 9 alle 16 tiro al passero con premi (via Carpenedo, nella braida della R. Scuola di Agricoltura).

Ore 14. - Gersa nei sacchi e cuccagne. Ore 17. - Proclamazione dei premi al concorso di animali bovini.

Ore 18. - Concerto della banda del paese e cori della locale Schola Cantorum.

I concorrenti al concorso sistematico di animali bovini sono 101 allevatori; 16 poi sono le case bacologiche d'Italia che concorrono alla mostra campionaria dei bozzoli, talché si l'uno che l'altra per la scelta dei capi messi in mostra riescono interessantissimi.

Domenica poi, 22 settembre, verrà svolto il seguente programma:

Ore 7. - Passeggiata della banda locale. Ore 9. - Corsa di resistenza a piedi con premi (mosse da Zugliano, Terenzano, Sammardenchia e Pozzuolo).

Dalle 9 alle 16. - Tiro al passero come mercoledì.

Ore 14. - Cuccagna equilibristica. Ore 16. - Distribuzione dei premi agli espositori di bozzoli e ai vincitori del concorso per la tenuta delle stalle bovine.

Concerto musicale. Non mancherà la tombola di beneficenza che verrà estratta alle 17 con i seguenti premi: cinquina L. 50, I° tombola L. 100, II° tombola L. 70.

Le cartelle che si possono acquistare fino dal giorno di domani, costeranno lire 0,50.

A completare la festa chiuderà un grandioso spettacolo pirotecnico, a cura del distinto artista sig. Carlo Meneghini di Mortegliano. La ritirata musicale sarà abbellita dalle fiaccole.

S. Daniele

16 settembre.

Funeria.

Oggi con tutto il mal tempo si sono celebrati i funerali per il sig. dott. chirurgo Carlo Milini, morto a soli 41 anni, dopo vari anni di sofferenza. La Società di Tiro a Segno ed il Comitato Agrario hanno perduto uno dei migliori membri. Alla desolata vedova signora Maria Pirrona, rimasta con tre bambine, le nostre condoglianze.

Il mio e il tuo.

Mediante pubblici avvisi del Comitato democratico di sorveglianza il Sig. Pubblico, non si sa se quello che porta le tasche nel vestito o ne fa senza, è invitato a un corpo di lezioni, che avranno principio questa sera alle 9, sul tema « La proprietà nel passato e nel presente ». Dette lezioni si terranno nella sala della Società operaia. Si dirà, m'immagino, chi tenne la proprietà in passato, chi in oggi; mah e nel futuro? - Dei socialisti poi, minchi... non lo sai che il futuro è dei socialisti? - Sarà press' a poco così. - Beato allora chi non ha tasche!..

Farla di Majano

17 settembre.

Incendio.

Verso l'Avvenimaria di Iersera, svilupparasi un incendio in una casa di proprietà di Menis Luigi - detto Infintor - la quale veniva adibita ad uso rimessa; e in brev' ora fu distrutta con tutto ciò che vi stava dentro. Il suono delle campane chiamò sul luogo una quantità di gente tanto di Farla come di Majano, specie di donne, trovandosi il sesso forte tutt' ora all' Estero. La località critica dal fuoco, avrebbe potuto recare più gravi conseguenze; però, mediante il pronto soccorso, l'elemento divoratore venne isolato per tempo, per cui le due case adiacenti restarono incolumi. Il danno ascende a circa L. 700,00; è coperto di assicurazione. La causa dell'incendio si crede accidentale.

Fagagna.

18 settembre.

La chiusa delle esposizioni. - I premiati.

Fortunatamente il tempo, guastamisteri più d'una volta, fu ieri abbastanza galantuomo e parecchi forestieri approfittando di ciò furono qui a visitare la nostra esposizione e la mostra dei bovini.

Vari comizi concorsero a render riu-scitissima questa ultima: quel di Fagagna, Marignacco, Moruzzo, Rive d'Arcano, Malano e qualche altro.

Gremio era il mercato di bovini che si meritavano tutto l'elogio della giuria composta dei signori: Lauzzana, cav. Antonio Paelli, Giovanni Disnan, Pietro Mizau, Luchino Luchini e Vincenzo De Rosa; e di quanti onorarono di loro presenza il nostro allegro paese.

La premiazione ebbe luogo nel cortile dell'esposizione alla presenza di numerosissimo pubblico, specie di Udine.

Dopo la lettura dei nomi dei premiati, data dal cav. Attilio Peelle, il senatore omonimo tiene un breve discorso in cui accenna alla disgrazia del tempo per la mostra, causa per cui molti furono nell'impossibilità di esporre i propri capi,

quantunque di già annotati. Loda l'idea importata dalla beneamata gentildonna Cora di Brazzà delle piccole mostre campionarie locali e stimola a coltivare la industria dei merletti, a cui le nostre brave donne con molto amore si dedicano. Dopo essersi rallegrato dell'iniziativa presa di una piccola mostra di fiori, termina esortando i contadini a lavorare, ad ascoltare gli insegnamenti che vengono per il loro miglioramento, a progredire sempre più nella via del progresso.

Il presidente della Giuria, conte Detalmo Di Brazzà, parla del valore morale del premio; si congratula e ringrazia con tutti coloro che si adoperarono alla buona riuscita delle varie esposizioni e chiude ringraziando il sig. Giorgio Pico che gentilmente concesse i locali per la mostra.

Incomincia la proclamazione dei premi, con vivo interesse ascoltata dall'uditorio. Circa 160 furono i premi di concorso per ornamentazione floreale nelle case che consistettero in medaglie di bronzo, premi in denaro e diplomi di merito.

Interessante fu la classe degli animali, alla proclamazione dei premi della quale scapparono vivi applausi.

Dopo i premi vi fu concerto della banda di Madrisio, e cori dei cantori dello stesso paese, diretti dal bravo loro parroco D. Giorgio De Campo.

Tiro al passero.

Anche questo divertimento riuscì ottimamente. Una ventina di tiratori parteciparono alla gara, fra cui il presidente del circolo « Cacciatori Friulani », dottor Campeis. Riuscirono premiati in denaro, la mattina: Giovanni Fabris, Riccardo Perosini e Virgilio Mattiussi.

Anche nel pomeriggio si fece onore la Gara Fagagna.

Onore del buon andamento va dato ai sig. Guido Nigris e Virgilio Mattiussi.

Così ebbero termine le feste di Fagagna che, quantunque rovinata dal tempo, riuscirono quasi pienamente lasciando bene intenzionati i nostri paesani di non contentarsi dei progressi raggiunti, ma d'avanzar sempre più.

Maniago

18 settembre.

Guardatevi dai funghi avvelenati.

Iersera certa Massaro-Sor Emilia, assieme alla propria figliuola diciassettenne mangiò dei funghi avvelenati. Colte ambedue da gravi sintomi di avvelenamento, furono prontamente soccorse; la madre trovata in gravissimo stato, la figlia è dichiarata fuori di pericolo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17-8-1901

Ore 9 ore 15 ore 21 18,5

Barom. rid. a 0

Alto m. 116,10

Iiv. dal mare

Umido relativo

Stato del cielo

Aqua cad. mm.

Velocità e direzione del vento

Term. centigr.

(massima) 19,5

(minima) 11,8

(minima all'aperto) 11,0

(massima) 12,9

(minima all'aperto) 12,0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati in val Padana meridionali altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso; qualche pioggia al nord-ovest.

DIARIO SACRO.

Giovedì 19 - s. Gennaro e c. - Incomincia la quindicina del S. Rosario a s. Pietro m.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 19 - Sacile, Portogruaro.

Personale burocratico.

Fabro, aggiunto giudiziario alla R. Procura di Milano, è nominato pretore ad Ampezzo.

Echi dell'Oratorio.

Onorevole Direzione del giornale « Il Crociato » Città.

Il Comitato per l'Oratorio Perosiano ringrazia sentitamente la stampa per il valido aiuto prestato.

Con stima e considerazione per la Segreteria Rag. P. C. Moretti.

Di fronte alla spesa per l'Oratorio Perosiano di circa trentamila lire - somma per Udine ritenuta inarrivabile - il Comitato che ne assume la garanzia aprì una sottoscrizione, fidando nel concorso della cittadinanza come s'era verificato in altre città; essa raggiunse l'importo di L. 337,15.

Ecco i nomi dei sottoscrittori, ai quali il Comitato porge i più sentiti ringraziamenti.

Pucci Vincenzo, Udine, L. 5 - B. C. Bassani, Udine, L. 10 - Cassa di risparmio di Udine, L. 100 - Banca popolare friulana L. 50 - P. Felice Della Rovere, Cussignacco, L. 10 - Avv. Ignazio Renier, Udine, L. 10 - Da Carpaccio: P. Leonardo Pangoni L. 5 - Cimolini Domenico L. 2 - Di Stefano Giuseppe L. 1 - Zolli Giuseppe L. 0,50 - D. Leonardo Pangoni L. 1,50 - Da Udine: co. Sbraglio L. 5 - N. N. L. 5 - Marchesa Coloredo L. 4 - Passero-Del Giudice L. 5 - Da Fagagna: D. Francesco Venturini L. 5 - Noemi Nigris Genero L. 2 -

Da Udine: N. N. L. 0,20 - N. N. L. 0,25 - Mazzolini Maria L. 0,10 - Magrini Luigia L. 0,10 - Turco Antonia L. 0,10 - Agosto Angela L. 0,20 - N. N. L. 0,10 - Cantoni Giuseppe L. 3 - Agosto Luigi L. 0,20 - Costantini Costantino L. 0,10 - Cantoni Cesare L. 2 - Crichiuti Emilia L. 0,10 - Cecchini Luigia L. 0,10 - N. N. L. 0,20 - N. N. L. 0,20 - N. N. L. 0,20 - Municipio di Udine L. 100. Totale L. 337,15

Programma musicale

da eseguirsi giovedì 19 alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale dalla Banda cittadina

- 1. Marcia « Passeggiata » Mariani Montico
2. Valtzer « Occhi neri » Adam
3. Sinfonia « Se fossi Re » Puccini
4. Fantasia « Edgar » Verdi
5. Scena, preghiera e ballata « La forza del destino » Beyer
6. Polka « Rosa d'amore »

Chi desidera

presentare le domande di concorso per gli esami di alunno di prima e seconda categoria nell'Amministrazione carceraria, sappia che il tempo utile a ciò è stato dal Ministero prorogato a tutto il 30 settembre corrente.

Ama la quiete.

Si costituì ieri alle Autorità Tardo Luigi, colpito da mandato di cattura perché condannato alla pena di dieci mesi per appropriazione indebita dal locale Tribunale.

All' Ospitale

venne ieri medicato il mugnaio Landusio Umberto, d'anni 32 per contusioni e lacerazione alla mano destra, accidentali. Venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Ospizio M. Tomadini:

In morte del sig. Paolo Gaspardis: il nob. sig. Pietro Petrejo L. 2.

In morte della sig. Elisabetta Battistoni: il sig. Virgilio D. Scaini L. 2 - il sig. Antonio Venuti L. 1.

La Direzione porge le più vive grazie.

AVVISO

L'iscrizione alle Scuole elementari di questo Comune comincerà il giorno 1 ottobre p. v., negli Stabilimenti scolastici urbani, il giorno 5 nelle Scuole rurali e continuerà fino al 10 incluso, dalle ore 9 alle 12. Le lezioni avranno principio il giorno 11 dello stesso mese.

Si raccomanda ai genitori o a quelli che ne fanno le veci di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o i fanciulli loro affidati, potendo il ritardo dar motivo all'applicazione delle penali comminate dalla legge. Tuttavia coloro che giustificano il ritardo con forti e attendibili ragioni potranno chiedere l'iscrizione durante la prima settimana di lezione, dalle ore 11,30 alle 13, nello stabilimento scolastico del proprio reparto.

Non potranno essere iscritti nella I° classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente.

L'istruzione religiosa sarà impartita soltanto a quegli alunni ed alunne i cui genitori non faranno esplicita domanda, con dichiarazione scritta da presentarsi all'atto dell'iscrizione.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico o alla refezione gratuita dovranno pure farne richiesta all'atto dell'iscrizione.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione per le classi I, II, III e IV avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti; quelli di licenza elementare nei giorni 4, 5, 6 e 7 alla detta ora, nello stabilimento maschile a S. Domenico e in quello femminile all'Ospitale Vecchio.

Per le scuole festive all'Ospitale Vecchio, alle Grazie e a Cussignacco l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzogiorno ad un'ora pom., dal giorno 8 a tutto il 12 ottobre, e le lezioni avranno principio il 13 detto.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Ancora del trasporto di Mac-Kinley al Campidoglio.

Washington, 18. - Roosevelt insieme alla sua signora in laudan con quattro cavalli, seguiva il corteo accompagnante il fereto di Mac-Kinley al Campidoglio. Anche la famiglia di Mac-Kinley partecipò al corteo. Venivano indì i ministri, la diplomazia, le principali autorità, le rappresentanze dell'esercito e delle corporazioni e una folla immensa a capo scoperto.

Il pubblico visita la salma di Mac Kinley

Washington, 18. - Dopo la funzione religiosa per Mac Kinley al Campidoglio, il pubblico fu ammesso a sfilare davanti alla salma. Nacque allora un violento serra serra all'ingresso del Campidoglio. Una cinquantina tra donne e ragazzi vennero calpestati.

Il processo dell'assassino.

Washington, 18. - Il processo di Czolgosz è fissato pel 23 corr. L'imputato rifiutasi di dire una sola parola.

Mentre aspetta lo Czar...

Dunkerque, 18. - Loubet intervenne a un brillantissimo ballo al municipio. Ritornando poscia alla sottoprefettura, la folla acclamollo lungo il percorso. Spira ancora forte il vento che fa temere un ritardo per lo sbarco dello Czar.

Si rivolgono allo Czar.

Parigi, 18. - Una deputazione della colonia armena di Parigi ha presentato al ministro degli esteri, Delcassé, una petizione, pregandolo di adoperarsi in loro favore presso lo czar Nicolò. Il memoriale dice che una parola dello czar potrebbe salvare tutti gli armeni.

Gli Stati generali in Olanda. Il discorso del trono.

L'Aja, 18. - La regina Guglielmina inaugurò la sessione degli Stati generali con un discorso del trono, in cui è detto che i rapporti con le altre potenze sono molto soddisfacenti; che la situazione generale in Olanda offre un quadro confortante. Al Governo si è riaffacciata però più urgente che mai la necessità di provvedere costantemente anche il cristianesimo resti la base della vita nazionale.

Il discorso dimostra poi necessarie le riforme sociali a favore della classe operaia come introdurre l'assicurazione obbligatoria come l'infortunati, per il caso di malattia, nonché per la vecchiaia e l'invalidità al lavoro.

Disse ancora che si dovrà praticare una revisione della tariffa doganale allo scopo di tutelare meglio il lavoro nazionale; e che si dovranno riformare quelle tasse le quale aggravano di soverchio quella parte della popolazione che ha minori entrate.

Detto infine che si deve introdurre i cannoni a tiro rapido, accenna alla necessità di tutelare il sentimento religioso e morale nell'esercito e nella marina, concludendo che l'Olanda - come nazione cristiana - deve curare le missioni anche cristiane all'estero.

Al discorso assisteva anche il principe Enrico.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 17 settembre 1901.

Table with columns for Italian Paris, Italian Italy, Exterior 4% oro, Edison, Banca d'Italia, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni, Ultimi Dispacci, Chiusura Parigi, Cambio ufficiale.

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nei giorni 19-20 e seguenti occorrendo, del corr. mese di settembre, avrà luogo in Udine - via Savorgnana n. 5 - la vendita al pubblico incanto dei vini in bottiglia, liquori, mobili di magazzino, macchinari, fusti, bottiglie, damigiane, ecc. di proprietà del fallimento Lunazzi e Panciera, tenendo a base d'asta il prezzo di stima risultante dall'inventario del fallimento, aumentato del decimo.

La merce è divisa in lotti per modo che possano concorrere all'asta anche i privati.

Il prezzo dovrà essere versato all'atto stesso della delibera.

Chiunque può esaminare i lotti ed i prezzi nei giorni 17 e 18 corr. nel Magazzino sopraccitato in via Savorgnana n. 5 dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Udine, 11 settembre 1901.

Avv. Ermate Tavanani, Curatore.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE - Servizio a domicilio - rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETO.

PRESSO LA DITTA BULFONI-SOLITO

di Codroipo trovansi variato assortimento di (FUSTI VUOTI) a prezzi limitatissimi.

Collegio Convitto Arcivescovile

DIRETTORE DAI PADRI STIMATINI in UDINE Scuole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati. - Insegnamenti liberi. - Trattamento sano e abbondante. - Dozzina modica. Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

LIOLI SASSO SONO QU VNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spacciano in sigarette da Cg. 8, 15 e 25. Si spacciano anche in sigarette da Cg. 8, 15 e 25. Si spacciano anche in sigarette da Cg. 8, 15 e 25. Si spacciano anche in sigarette da Cg. 8, 15 e 25.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e rinfrescante per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti, prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsa e il Filolo Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie come memento del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1,25 franco di porto.

SI AVVISA

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonché altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradies e Comp.

**CALMANTE PEI DENTI**

**Emorroidi - Geloni.**

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fusione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fusione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFERICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MLANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al Emporio**

Domenico Bertaccini

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

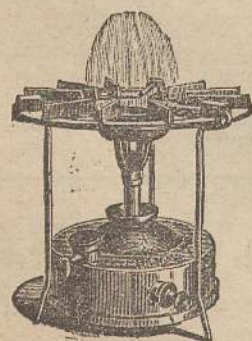
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

Centesimi la bottiglia

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. 0.60

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12** SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI --- MILANO**



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Ala tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

**SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI** in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.